



Grande bis di Caymmi al posto della Bethania

SAMBAMASSIMO

La breve ed applauditissima esibizione di Dorival Caymmi ieri sera, durante il concerto di Gal Costa, rappresentava soltanto un assaggio per il pubblico romano. L'artista che è uno dei padri spirituali del samba, maestro e punto di riferimento per tutti gli artisti brasiliani...

di lui Jorge Amado: «Il patriarca Caymmi siede in mezzo al popolo, sulla strada dell'amore». Nato nel 1914 a Salvador, vendeva da piccolo bibite sulla spiaggia ed al mare e al pescatori sono dedicati molti dei suoi motivi, alcuni interpretati — negli Anni Trenta — dalla mitica Carmen Miranda.

Domani sera, invece, di scena i cosiddetti «Novos Baianos», ovvero l'ultimissima generazione dei musicisti di Bahia che muove sui passi già tracciati dai tropicalisti spingendosi ancora oltre, fino all'incorporamento del rock, sempre accanto al gusto per la melodia e per il ritmo. Tre i protagonisti: Moraes Moreira, il più noto, Paulinho Boca de Cantor e, in partecipazione straordinaria, Armadinho Macedo.

Moraes Moreira è nato a Itacu, nel seriao di Bahia, trentatré anni fa. Nel '68 conobbe all'Università di Salvador, centro storico per la formazione di ensemble di musicisti, Pepeu Gomes e Baby Consuelo. Poco affezionato ai libri ed allo studio, ben presto misero da parte l'università per dedicarsi a tempo pieno alla musica ed al samba. Moreira oltre che compositore è anche un valido cantante e chitarrista; spiccava nel gruppo per la sua personalità e questo lo spinse ad abbandonare i Novos Baianos nel '76 per dedicarsi alla carriera di solista.

Pur nel segno della contaminazione il gruppo dei nuovi baiani dimostra un curioso ed insolito interesse per la tradizione. Infatti, più che recuperare semplicemente alcuni aspetti, li riprendono sotto nuova forma; ecco dunque apparire nelle loro esibizioni strumenti originali, come il cavaquinho, ma elettrificati.

Anche Paulinho Boca de Cantor, pur facendo riferimento al movimento dei Novos Baianos, conduce una carriera per proprio conto, come cantante e percussionista. Mantiene comunque i criteri del gruppo di Moraes e Gomes, un piede nella storia della musica di Bahia e l'altro in quanto avviene in occidente, nelle ultime tendenze americane ed inglesi. Una serata dunque dedicata ai più giovani, probabilmente un ottimo sistema per sensibilizzare e incuriosire quella fetta di pubblico meno attenta alle espressioni etniche tradizionali.

Intervista con Emilia Biancardi Ferreira, musicologa e fondatrice del gruppo «Viva Bahia»
In diecimila con l'anima del popolo bahiano

Diecimila, forse più. La splendida arena del Circo Massimo si presentava venerdì sera in tutta la sua veste suggestiva con la platea e la immensa gradinata naturale stracolme di gente a fare da contrappunto al Palatino (il fondino più bello del mondo, l'ha definito uno degli ospiti brasiliani). Di scena c'era il gruppo «Viva Bahia», massimo deposito di interpreti delle espressioni culturali ed artistiche più profonde del popolo bahiano. Danze scatenate e acrobazie effetti speciali eccezionali, ma ben lontani dal folklore da cartolina. Non da meno la risposta del pubblico, con applausi, oscillazioni e di battibecchi per trovare il giusto assessment, ogni numero è stato seguito con enorme attenzione e sottolineato da applausi e oscillazioni. Il tutto salutato da applausi. Gli stessi riservati a Batatinha, uno dei maggiori interpreti della musica più popolare di Bahia che ha aperto la serata con un suo concerto di mezz'ora.

Un spettacolo complesso, mai visto sul palcoscenico italiano che cerchiamo di spiegare con la direttrice del gruppo «Viva Bahia» Emilia Biancardi Ferreira, musicologa ed insegnante di strumenti antichi nella capitale dello stato bahiano, San Salvador. «Il gruppo è nato circa vent'anni fa. Nelle nostre intenzioni c'era — e c'è tuttora — l'esigenza di uno studio approfondito sulle tradizioni del popolo di Bahia, sulle espressioni artistiche della sua religiosità o di altre manifestazioni popolari, come la lotta degli schiavi negri, la «capoeira». È formato da persone che sono, diciamo noi, portatrici di cultura popolare. Nella loro maggioranza le «capoeira» sono entrati sulla scena non sono state imparate di sana pianta dal gruppo. Molti di coloro che si sono esibiti erano entrati pertanto la loro esperienza e ciò che già sapevano. Un bravo «capoeirista» non si può inventare, deve aver fatto quel movimento sin da piccolo. Poi il gruppo fa un'operazione che chiamiamo «parafolkloristica», cioè elabora tutte queste conoscenze che aveva accumulato sul palcoscenico abbiamo visto sfilare, danzando freneticamente, alcune delle figure del Condombé, l'antico culto africano importato dagli schiavi negri e praticato tuttora a Bahia ed in quasi tutti i territori del Nordeste brasiliano.

«Un culto tutt'altro che scomparso — sottolinea Emilia Biancardi Ferreira. Anzi, non meno delle classi più popolari ha coinvolto altri ceti, fino ad intellettuali di spicco come lo scrittore Jorge Amado, per fare un esempio. La parte più appassionante dello spettacolo è risultata senza dubbio l'intreccio del ritmo forlissimo — dice Emilia Biancardi — anche per la necessità, nel passato, di preservarla dalle persecuzioni e che si è ancora di più rafforzata assimilandosi con il cattolicesimo senza mutare i suoi caratteri. Ancora adesso — ad esempio — agli stranieri non viene mostrato il vero rito del condombé, ma solo la sua parte iniziale. Il resto si svolge al chiuso e su questo si è rigidissimi». «Anche se qualcuno mostra al pubblico un rito educato, ma di questi bisogna diffidare — conclude Tania Cristofari — Viera rappresentante della «Bahia-tursa», l'agenzia turistica di stato. «Noi stessi forniamo ai visitatori un elenco dei giorni e dei luoghi dove si può assistere al condombé perché vogliamo evitare che vengano smantate le nostre tradizioni. È lo stesso motivo che ci ha spinti a venire qui e a patrocinare la serata di venerdì. Ed il pubblico romano ci ha decisamente ripagati».

Angelo Melone

Una nevicata di pace sulla Basilica di S. Maria Maggiore

MIRACOLO A ROMA
NEVE A SANTA MARIA MAGGIORE



«Durante le giornate di caldo torrido, che hanno investito Roma nel mese di agosto, sono andati a vedere la Basilica di Santa Maria Maggiore e mentre ammiravo la facciata e i suoi movimenti barocchi, quel cielo completamente blu mi ha fatto ripensare alla nevicata, ci ha detto con aria ispirata l'architetto Cesare Esposito, ideatore della neve a Santa Maria Maggiore, fenomeno artificiale previsto per la mezzanotte di stasera nell'area dove è situata una delle più belle basiliche della città.

«Su questa idea mi ha intervistato anche Radio Vaticana che, un po' ironicamente, mi ha chiesto cosa mi avesse spinto a realizzarla. Per me la neve è la pace, cioè il miracolo che si può ripetere sul colle Esquilino, dice Esposito (lo stesso che vuole allargare piazza Navona, infocando il Colosseo e così via) ragioniando con il presidente dell'Assessorato alla cultura dove sta dando gli ultimi ritocchi al progetto. «E all'Esquilino, colle facente parte della costellazione delle sette, che Papa Liberio ha segnato la Cattedrale. Io, molto più modestamente, voglio segnare nello stesso luogo la pace a Roma».

Non è un fatto che proprio Papa Wojtyla ha ripetuto qualche tempo fa a Nicolini e al Comune di Roma che si possono fare delle cose insieme? «La gente deve sognare quello che gli sta intorno», dice Cesare Esposito. Ma allora la neve, evento atmosferico raro nella nostra città, non è un sogno un po' forzato per essere riproposto il 28 agosto? Il messaggio che dobbiamo mandare alla gente è la pace come miracolo, se uniamo questa iniziativa ad altre (come il restauro ecc.) indichiamo una strada nei loro pensieri, una direttiva... «Se mi riesce di trasmettere questo messaggio bene, senza vuol dire che non sono maturo. Comunque, continua, sono già contento per l'attenzione che sono riuscito a catturare intorno a questa idea.



PARCO DAINI

In attesa di «Fantasy» si gioca a «Othello»
In attesa di «Fantasy», nuovo gioco che si ispira alle scacchiere di Roger Caillois e che a giorni sarà presentato dal gruppo Fantasy-mam, proseguono le «Othello» (mini-scacchiere) su olo scacchiere di Othello) con i più forti giocatori nazionali. Chi riuscirà a congedare il campione di turno vincerà una scatola di Othello. L'ingresso e l'uso dei giochi da tavolo (20 tipi, 200 esemplari) all'Isola Tiberina è d'accordo, piazza Santa Maria Maggiore sarà transennata per l'occasione.

Ferlinghetti e Bellezza aprono la rassegna Al Gianicolo si respira aria anni 50

Proseguono, stasera e domani, fino al 1° settembre, le repliche dello spettacolo «Fantasia al Gianicolo». Nell'area dell'omonima fontana, organizzata dalla Cooperativa Enterprise Film con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma. L'ingresso è gratuito e la rappresentazione, una delle più eclatanti delle passate edizioni dell'Estate Romana, organizzata da Franco Cordelli, Ulisse Benedetti, Simone Carella e il Beat '72, avrà luogo presso l'Antiteatro del Parco dei Daini a Villa Borghese.

Spettacoli

- AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) Film per adulti (10-22 30) L. 3500
- AMBASSADE (Via Accademia Agati, 57-59 - Tel. 5408301) Riposo
- ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118) Riposo
- TEATRO DELL'OPERA (Borghesiana - Tel. 461755) Riposo
- ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118) Riposo
- TEATRO DELL'OPERA (Borghesiana - Tel. 461755) Riposo
- ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118) Riposo

Spettacoli

- AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) Film per adulti (10-22 30) L. 3500
- AMBASSADE (Via Accademia Agati, 57-59 - Tel. 5408301) Riposo
- ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118) Riposo
- TEATRO DELL'OPERA (Borghesiana - Tel. 461755) Riposo
- ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118) Riposo

Spettacoli

- MIGNON (Via Viterbo, 11 - Tel. 869493) Firefox con C. Eastwood - A L. 2500
- NOVOCINE (Via Meny del Val - Tel. 5816235) Il verdetto con P. Newman - DR

Spettacoli

- TELEVISIONE (Via Viterbo, 11 - Tel. 869493) Firefox con C. Eastwood - A L. 2500
- NOVOCINE (Via Meny del Val - Tel. 5816235) Il verdetto con P. Newman - DR

Spettacoli

Scelti per voi
Film cui si parla
Nuovi arrivati
Vecchi ma buoni
Teletelere